

Buongiorno a tutti, ho avuto il piacere di leggere ‘Il bosco di faggi’ di Salvina Alba e ora vi parlo di questa lettura che mi ha tenuto compagnia durante queste fredde serate di inizio febbraio.

**Copertina:** Dalla grafica semplice ma funzionale, rimanda direttamente ad alcuni contenuti della storia e al titolo, che è ben leggibile.

**Grammatica e lessico:** Entrambi sono curati. La scrittura è fluida, con un giusto equilibrio tra dialoghi e descrizioni.

**Trama e descrizioni:** È un romanzo potente e toccante, che segue il viaggio di Alain, un giovane operaio torinese intrappolato in una vita di responsabilità e conflitti familiari. La musica diventa il suo unico rifugio, ma una tournée estiva con il suo gruppo si trasforma in un incubo dopo un incidente stradale che ribalta le certezze del giovane protagonista. L'autrice esplora con maestria il disagio esistenziale di Alain, personaggio perfettamente caratterizzato e perno della storia, mettendo in luce le illusioni, i conflitti e le speranze di chi cerca disperatamente il proprio posto nel mondo.

**Punti di forza:** La trama ricca di colpi di scena, dal ritmo incalzante ma non affrettato, che garantisce una lettura immersiva e godibile. L'autrice mi ha catturata fin dalle prime pagine con la sua prosa diretta e il lessico forbito, che hanno rafforzato il mio desiderio di continuare con la lettura.

**Difetti:** Non ho nessun appunto da fare al riguardo.

**Cosa ne penso:** È un romanzo che invita il lettore a riflettere sulle scelte che plasmano la nostra identità, sulle complessità dell'animo umano e sul valore delle relazioni.

Anche per oggi è tutto, e vi invito a leggere ‘Il bosco di faggi’ per farvi un’idea tutta vostra su questa storia che ho trovato interessante e originale.